



**RIUNIONE n. 13 DELL' 8 NOVEMBRE 2011**

**PROCESSO VERBALE**

**Presidenza del Presidente Romoli**

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Stefano Raffin, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Sara Vito, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Nerio Belfanti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Igor Dolenc, Vice Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegna</b> Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Antonino Pacilè, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Maurizio Consoli, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Pietro Paviotti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Medea</b> Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Massimo Milanese, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

**Sono inoltre intervenuti:**

**Andrea Garlatti**, Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;

**Sandra Savino**, Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione;

**Antonella Manca**, Ragioniere generale;

**Claudio Kovatsch**, Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;

**Paolo Viola**, Vice Direttore centrale finanze, patrimonio e programmazione;

**Sebastiano Cacciaguerra**, Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

**Salvatore Campo**, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;

**Nicola Manfren**, Direttore di staff presso la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione;

**Andrea Cadamuro**, titolare di Posizione organizzativa nel servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.

**Ordine del giorno:**

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Approvazione verbali delle sedute del Consiglio delle autonomie locali del 6 settembre e del 22 settembre 2011.
3. Intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge finanziaria regionale per l'anno 2012 riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali.
4. Parere sullo schema di disegno di legge finanziaria regionale per l'anno 2012.
5. Parere sullo schema di disegno di legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 e per gli anni 2012-2014.
6. Parere in via d'urgenza sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1977 adottata in via preliminare in data 21 ottobre 2011, avente ad oggetto: "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'art. 3, comma 29, della L.R. 11/2011, per interventi volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata in presenza della procedura di infrazione comunitaria di cui alla Direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche".
7. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1858 adottata in via preliminare in data 7 ottobre 2011 avente ad oggetto "Regolamento per il funzionamento degli impianti di cattura di uccelli e la cessione a fini di richiamo, in esecuzione dell'articolo 44, comma 3, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)".

La seduta inizia alle ore 14.18.

Il Presidente in apertura ricorda che il Consiglio è chiamato ad esprimere l'intesa sull'articolo della finanziaria riguardante i trasferimenti agli enti locali e il parere sull'intero provvedimento legislativo e sulla legge di previsione di bilancio pluriennale, conseguentemente propone che ci sia una unica illustrazione da parte degli assessori competenti, il dibattito e successivamente tre distinte votazioni.

Nessuna obiezione.

*(Alle ore 14.22 entra Mazzer)*

*(Alle ore 14.36 entrano Honsell e Altran)*

(Alle ore 14.38 entrano Paviotti e Carlantoni)

Vengono quindi illustrati i provvedimenti relativi ai punti 1, 2 e 3 all'ordine del giorno e successivamente il Consiglio approva le seguenti deliberazioni.

### PUNTO 3

**OGGETTO:** Intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge finanziaria regionale per l'anno 2012 riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali. (Deliberazione n. 54/2011).

#### Presidenza del Presidente Romoli

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Stefano Raffin, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Sara Vito, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Nerio Belfanti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Igor Dolenc, Vice Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegna</b> Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Antonino Pacilè, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Maurizio Consoli, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Pietro Paviotti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Medea</b> Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Silvia Altran, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Massimo Milanese, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 54/13/2011

#### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

**Visti** in particolare gli articoli 34, comma 1, lettera e) e 36, comma 6, della succitata legge regionale n. 1/2006, il quale prevede l'espressione dell'intesa sugli schemi di disegni di legge riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali, nonché sulle disposizioni riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali contenute negli schemi dei disegni di legge finanziaria e di assestamento di bilancio e che l'intesa è espressa a maggioranza assoluta dei componenti;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

**Visto** lo schema di disegno di legge recante <<Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012)>>, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 2 novembre 2011, in particolare l'articolo 13 rubricato "Interventi in materia di autonomie locali";

**Udito** l'intervento dell'Assessore regionale **Savino** la quale ha illustrato le linee generali della manovra finanziaria evidenziando che essa si pone in linea di continuità rispetto agli analoghi provvedimenti legislativi degli anni precedenti e in maniera più accentuata con l'assestamento di bilancio approvato nel mese di luglio ed ha sottolineato che la caratteristica più rilevante del presente disegno di legge riguarda la riduzione dell'imposta IRAP per le imprese nonché la conferma dei fondi per sanità e trasporto pubblico locale;

**Udito** l'intervento dell'assessore regionale **Garlatti**, il quale illustra le disposizioni del disegno di legge relative ai trasferimenti finanziari agli enti locali ed evidenzia in particolare che:

- la manovra finanziaria regionale per l'anno 2012, in forza dei vincoli europei e nazionali, deve comportare una riduzione di spesa in termini assoluti pari a circa 77 milioni di euro;
- la riduzione di spesa assegnata al proprio Assessorato ammonta a circa 28 milioni e 500 mila euro e questa somma risulta soddisfatta per circa i due terzi da tagli al funzionamento della regione e per un terzo da tagli agli enti locali;
- pertanto i tagli ai trasferimenti agli enti locali incidono per circa 1,7 – 1,8 per cento rispetto alla finanziaria dello scorso anno di cui i tagli sostanziali riguardano circa 6,8 milioni di euro ripartiti tra comuni, province e comunità montane;
- è necessario chiarire senza equivoci che tutti i ragionamenti che vengono svolti in questa sede sono subordinati al mantenimento delle attuali regole relative al patto di stabilità con il Governo perché se queste dovessero cambiare, chiedendo una riduzione di spesa in termini assoluti anche agli enti locali, è ovvio che a fronte di presupposti completamente diversi, bisognerebbe cercare altre soluzioni;

**Rilevato** che dalla discussione sono emerse le seguenti proposte e osservazioni:

- da parte del rappresentante del *Comune di Trieste*, anche per conto dei *Sindaci dei Comuni di Cervignano del Friuli, Montereale Valcellina, Monfalcone, Udine, Muggia e Pordenone*, vengono formulate le proposte di modifica e integrazione del disegno di legge riportate nel documento **allegato n. 1** al presente estratto del processo verbale; il Sindaco del *Comune di Cervignano del Friuli* evidenzia che tali proposte sono a saldo invariato, consistendo in richieste non di ulteriori finanziamenti, ma di misure atte a porre condizioni più agevoli per l'operato degli enti locali;
- il *Presidente della Provincia di Udine* manifesta il giudizio fortemente critico delle Province sul disegno di legge in discussione, evidenziando che in esso non vi è alcuna disposizione che valorizzi il federalismo fiscale neppure sottoforma di intervento di tipo sperimentale; inoltre rileva che alle Province sono state trasferite funzioni quali quelle spettanti agli uffici territoriali per l'impiego, che risultano particolarmente importanti nell'attuale situazione di crisi socio – economica: a tal proposito evidenzia le difficoltà dovute al fatto che il personale di tali uffici cessato dal servizio, non può essere reintegrato ed evidenzia l'inutilità dell'ufficio regionale del lavoro a fronte di funzioni che, come detto, sono state da tempo trasferite alle Province; evidenzia che le spese concernenti l'ufficio scolastico regionale continuano ad essere impropriamente sostenute dalle Province; esprime preoccupazione per la diminuzione dei finanziamenti concernenti le funzioni relative alla motorizzazione civile e rileva che a fronte del crollo dell'IPT, non vi sono risorse adeguate a compensare il minor gettito. Fa presente che a fronte di un finanziamento di 83 milioni di euro destinato a opere di viabilità da affidare in delegazione amministrativa intersoggettiva a FVG Strade, non vi è alcuna previsione di finanziamento a favore delle Province, che notoriamente gestiscono molti chilometri di viabilità. Riferisce che, stando così le cose, non può essere espresso sulla manovra finanziaria, un voto positivo. Il rappresentante della *Provincia di Pordenone* si associa a quanto osservato dal Presidente della Provincia di Udine, rilevando l'opportunità di un ripensamento, affinché vengano recuperate risorse per gli enti locali;
- viene evidenziato che sono diversi i Comuni, compresi quelli capoluogo di Provincia, i quali devono sostenere spese connesse al funzionamento degli uffici giudiziari aventi sede nei rispettivi territori e quindi non si comprende il motivo, per cui soltanto per il comune di Tolmezzo vengano previste apposite risorse; viene evidenziato che tali risorse, le quali, si ribadisce, dovrebbero essere previste per tutti i Comuni sedi di uffici giudiziari, non devono essere sottratte alle compartecipazioni al gettito dei

tributi, che spettano al sistema degli enti locali, né attinte dai fondi destinati al finanziamento delle forme associative (Piano di valorizzazione territoriale) (*Comune di Cervignano*);

- con riguardo al fondo per il rimborso degli oneri del personale in aspettativa sindacale retribuita, si chiede che venga eliminato l'inciso secondo cui, in caso di insufficienza del fondo, l'erogazione è ridotta in misura proporzionale; stante il regime del comparto unico, è corretto che i costi non siano posti a carico dei Comuni, penalizzandoli, bensì a carico del sistema Regione (*Comune di Medea*);
- viene rilevato che il taglio effettivo ai trasferimenti ordinari di cui all'art. 13, comma 3, considerato in relazione all'"assestato nel 2011", risulta ben superiore rispetto all'1,8 per cento; considerato che, secondo il rapporto diffuso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente il periodo da gennaio ad agosto dell'anno in corso, si prevede un incremento delle entrate oltre all'extra-gettito derivante dall'incremento dell'IVA, si ritiene che di un tanto si debba tenere conto; in relazione alla disciplina del patto di stabilità di cui all'art. 13bis, commi 5 e 6 si osserva che, non essendo più prevista una deroga per alcune tipologie di spesa, quali quelle relative al personale della Pianta Organica Aggiuntiva, molti comuni si troveranno in difficoltà nel rispettare il patto medesimo; inoltre in relazione alla modifica dell'obiettivo, e in particolare alla riduzione dello stock di debito, di cui all'art. 13 bis, comma 7, si fa rilevare l'opportunità che vengano reintrodotte le fasce demografiche di cui alla L. R. n. 17/2008; (*Comune di Cividale del Friuli*);
- premessa la rinnovata condivisione per i contenuti del documento illustrato dal Comune di Trieste, si evidenzia che, se la Regione decide di sostenere coloro che fronteggiano la crisi mediante la riduzione dell'IRAP, non possa escludere i Comuni, e si evidenzia pertanto la necessità che tale riduzione dell'imposizione IRAP sia estesa anche agli enti locali. Inoltre, nell'evidenziare che come le Province, anche i Comuni sono tenuti alla manutenzione delle strade e, in più rispetto alle Province, anche a quella dei marciapiedi, si auspica che venga effettuato un ragionamento di carattere generale in merito al finanziamento degli interventi infrastrutturali (*Comune di Udine*);
- nel rilevare che effettivamente risulta contenuta la riduzione delle risorse destinate agli enti locali, si evidenzia che per i piccoli comuni, anche minime riduzioni in termini percentuali delle risorse, sono fonte di preoccupazione per la chiusura dei bilanci; inoltre si rappresenta l'esigenza che le risorse per finanziamenti in conto capitale non siano più erogate su domanda ma secondo le modalità previste per le spese di parte corrente; (*Comune di Ragogna*);
- il Sindaco del *Comune di Muggia* rinnova la propria condivisione per i contenuti del documento illustrato dal Comune di Trieste e per l'intervento del Sindaco di Ragogna; inoltre relativamente ai lavori di pubblica utilità per i quali i termini per la presentazione delle domande sono scaduti il 14/10/2011 e ci sono molte richieste non accolte, chiede che queste siano prese in considerazione con lo stanziamento di fondi per l'anno 2012;
- viene ribadita la necessità di rivedere la norma relativa all'utilizzo dell'avanzo al fine di consentire agli enti, nell'attuale situazione emergenziale e di crisi, la chiusura dei bilanci e viene rinnovata la richiesta che i proventi derivanti dagli "oneri Bucalossi" possano essere utilizzati anche per la copertura di spese correnti; viene altresì ribadita l'esigenza che sia istituito un fondo per il ristoro degli oneri, che i Comuni sostengono per il funzionamento degli uffici giudiziari aventi sede nei rispettivi territori, sottolineando che tali spese risultano particolarmente ingenti per i comuni capoluogo (*Comune di Gorizia*);

**Preso atto** delle perplessità espresse in relazione alle norme in discussione anche da parte di altri componenti (*Roveredo in Piano*) e della richiesta che vengano prese in considerazione dagli Assessori competenti le osservazioni e proposte emerse dal dibattito;

**Udito** l'intervento dell'Assessore **Savino** in replica alle osservazioni pervenute:

- con riferimento alle maggiori entrate dovute all'aumento dell'1% dell'IVA e del 2% dell'IRAP degli istituti bancari e delle assicurazioni, specifica che la Regione ha provveduto ad impugnare l'articolo 2, comma 36 del D.L.138/2011 convertito, che prevede questo aumento come riserva per l'erario con contabilizzazione separata. Sul punto è pertanto in corso un contenzioso con il governo centrale e non

pertanto non sarà possibile contabilizzarle come maggiori entrate finchè non saranno note le controdeduzioni del Governo stesso;

- con riferimento alla presunta diversa ampiezza del “taglio” effettuato si sottolinea che la discrepanza è dovuta al fatto che il dato di partenza è quello fornito dalla finanziaria 2011 e non quello assestato;
- assicura l'accoglimento della richiesta di prevedere la sterilizzazione dell'eventuale congruaggio negativo che dovesse verificarsi in fase di assestamento 2012;
- assicura che gli uffici stanno effettuando un approfondimento circa la possibilità di prevedere un abbattimento dell'Irap anche a favore degli Enti locali ed in tal senso ci sono già stati i primi contatti con il Ministero competente. Allo stato non è quindi possibile accogliere la richiesta, per la quale si sta comunque provvedendo;

**Udita** la replica dell'Assessore regionale **Garlatti** il quale, con riferimento alle osservazioni formulate, dopo aver premesso che qualsiasi modifica al Patto di stabilità presenta forti rischi di impugnazione in quanto l'attuale maggiore rigidità è dovuta alla necessità di un avvicinamento all'impianto più rigoroso di carattere statale, spiega che:

- con riferimento alla possibilità di applicare l'avanzo di amministrazione alla copertura di spese correnti a carattere ripetitivo sottolinea che, con riferimento alla legge regionale Finanziaria 2011 la Regione è riuscita a scongiurare l'impugnazione di tale norma, e una sua riproposizione anche per il 2012 si espone pericolosamente al rischio di censura, in quanto si tratta di una norma che lede i principi fondamentali dell'ordinamento contabile e finanziario della Repubblica; è possibile specificare in norma che l'avanzo libero di amministrazione può essere utilizzato per la copertura di spese correnti, anche a carattere ripetitivo, “purchè non si tratti di spese correnti aventi carattere irreversibile”;
- assicura che è possibile anche per l'anno 2012 utilizzare per spese correnti i proventi da concessioni edilizie (ex legge Bucalossi) in quanto, con il testo in esame non si ripristina il vincolo e la classificazione delle entrate viene lasciata all'autonomia del singolo ente. Si può specificare in norma che tale utilizzo è possibile in relazione al triennio 2012-2014;
- con riferimento all'articolo 13 bis, comma 7, concernente la riduzione dello stock di debito, assicura che è possibile attenuare il vincolo, abbassando la riduzione percentuale di un punto, in quanto la disposizione risponde sostanzialmente all'esigenza di fissare in una norma il principio concernente la riduzione del debito;
- con riferimento alle disposizioni concernenti il contenimento della spesa di personale degli enti, si specifica che non sono previste percentuali fisse di decremento, che quindi sono libere, e che l'obbligo del contenimento della spesa cessa comunque al raggiungimento della percentuale del 30%. Il contenimento della spesa, comunque, si verifica di default, con il blocco del turn over;
- si condivide il principio espresso in merito alla problematica di ordine generale relativa ai contributi in conto capitale;
- si ritiene accoglibile la richiesta di attivare un capitolo *ad hoc* per le spese connesse alla gestione degli uffici giudiziari da parte degli Enti locali. Verrà poi lasciata al Consiglio regionale l'individuazione della provenienza dei fondi;
- sulla richiesta relativa all'imposta di soggiorno è possibile, *pro futuro*, attivare un tavolo per una valutazione sul punto di concerto con gli Enti locali;

**Udito** l'intervento del Vice ragioniere generale, Paolo **Viola**, il quale, con riferimento osservazioni illustrate dal Comune di Trieste, connesse alle risorse che verrebbero incassate dalla Regione a seguito del gettito di determinati tributi quali ad esempio l'imposta di registro sul bollo ecc., specifica che la Regione al momento non sta incassando il 30% dell'imposta del registro sul bollo, ma solo la percentuale della cedolare secca necessaria alla compensazione dell'entrata da gettito Irpef che è eliminata in seguito all'introduzione della cedolare secca. Quindi la Regione sta incassando a saldo zero rispetto a quanto incassava precedentemente.

Il federalismo fiscale funziona ad invarianza finanziaria: cambia il modo di trasferimento ma non il montante complessivo;

(Sospensione della seduta alle ore 15.40 e ripresa della medesima alle ore 16.02).

(Alle ore 16.02 esce Altran).

**Ritenuto** di porre in votazione l'intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge finanziaria regionale per l'anno 2012 riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali (art. 13), tenendo conto della assicurazioni fornite dagli Assessori regionali Savino e Garlatti, sopra riportate;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 21;

Favorevoli: 18;

Contrari: nessuno;

Astenuti: 3 (Comune di Udine, Province di Gorizia e Trieste);

A maggioranza assoluta

### DELIBERA

di esprimere l'intesa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge finanziaria regionale per l'anno 2012 riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali (art. 13), tenendo conto delle assicurazioni fornite dagli Assessori regionali Savino e Garlatti, di cui in premessa.

### PUNTO 4

**OGGETTO:** Parere sullo schema di disegno di legge finanziaria regionale per l'anno 2012. (Deliberazione n. 55/2011).

#### Presidenza del Presidente Romoli

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Stefano Raffin, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Sara Vito, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Nerio Belfanti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Igor Dolenc, Vice Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegnana</b> Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Antonino Pacilè, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Maurizio Consoli, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Pietro Paviotti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Medea</b> Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Silvia Altran, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Ragnogna</b> Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Massimo Milanese, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montebelluna</b> Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

## Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

**Visto** in particolare l’articolo 34, comma 2, lettera a) della succitata legge regionale n. 1/2006, il quale prevede che il Consiglio delle autonomie locali esprima il parere sugli schemi di disegni di legge finanziaria e di approvazione del bilancio regionale;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011) ed in particolare l’articolo 13, comma 4, che prevede testualmente che “nel caso in cui una delle componenti istituzionali del Consiglio, integralmente presente alla seduta, abbia espresso voto contrario su un’intesa od un parere, approvato dal Consiglio stesso, le relative motivazioni vengono comunicate contestualmente alla trasmissione della deliberazione”;

**Visto** lo schema di disegno di legge recante “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012)”, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 2 novembre 2011;

**Richiamata** la propria deliberazione e le relative premesse, di cui all’estratto verbale n. 54 di data odierna, relativa all’intesa espressa sulle disposizioni dello schema di disegno di legge finanziaria 2012, riguardanti i trasferimenti finanziari agli enti locali (art. 13);

**Richiamate** in particolare, le osservazioni e proposte riportate nel citato estratto 54/2011, formulate in merito alle disposizioni dell’art. 13bis dello schema di disegno di legge finanziaria 2012, nonché le assicurazioni fornite dall’Assessore regionale Garlatti in merito all’accoglimento di alcune delle osservazioni e proposte, nei termini riportati nello stesso estratto 54/2011;

**Richiamato** l’intervento del Presidente della Provincia di Udine contenuto nel citato estratto 54/2011, che, ai sensi dell’articolo 13, comma 4, del Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali sopra citato, di seguito si riporta:

- il *Presidente della Provincia di Udine* manifesta il giudizio fortemente critico delle Province sul disegno di legge in discussione, evidenziando che in esso non vi è alcuna disposizione che valorizzi il federalismo fiscale neppure sottoforma di intervento di tipo sperimentale; inoltre rileva che alle Province sono state trasferite funzioni quali quelle spettanti agli uffici territoriali per l’impiego, che risultano particolarmente importanti nell’attuale situazione di crisi socio – economica: a tal proposito evidenzia le difficoltà dovute al fatto che il personale di tali uffici cessato dal servizio, non può essere reintegrato ed evidenzia l’inutilità dell’ufficio regionale del lavoro a fronte di funzioni che, come detto, sono state da tempo trasferite alle Province; evidenzia che le spese concernenti l’ufficio scolastico regionale continuano ad essere impropriamente sostenute dalle Province; esprime preoccupazione per la diminuzione dei finanziamenti concernenti le funzioni relative alla motorizzazione civile e rileva che a fronte del crollo dell’IPT, non vi sono risorse adeguate a compensare il minor gettito. Fa presente che a fronte di un finanziamento di 83 milioni di euro destinato a opere di viabilità da affidare in delegazione amministrativa intersoggettiva a FVG Strade, non vi è alcuna previsione di finanziamento a favore delle Province, che notoriamente gestiscono molti chilometri di viabilità. Riferisce che, stando così le cose, non può essere espresso sulla manovra finanziaria, un voto positivo. Il rappresentante della *Provincia di Pordenone* si associa a quanto osservato dal Presidente della Provincia di Udine, rilevando l’opportunità di un ripensamento, affinché vengano recuperate risorse per gli enti locali;

**Preso atto** che l’Assessore della *Provincia di Gorizia* chiede l’inserimento nel testo del disegno di legge di alcune disposizioni che dovevano essere inserite nello schema di disegno di legge di manutenzione dell’ordinamento regionale, relative al ruolo della Provincia nella stesura Piano paesaggistico locale, il cui testo è stato fatto pervenire dalla stessa Provincia di Gorizia e viene allegato alla presente deliberazione (**Allegato 2**);



**Preso atto** che l'Assessore **Garlatti** riferisce che la richiesta della provincia di Gorizia concernente le norme in materia di Piano paesaggistico locale verrà portata all'attenzione dell'Assessore competente in materia;

**Ritenuto** di porre in votazione il parere favorevole sullo schema di disegno di legge recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012)", tenendo conto delle assicurazioni fornite dall'Assessore regionale Garlatti in merito all'accoglimento delle osservazioni e proposte, formulate in relazione all'art. 13 bis, nei termini riportati nell'estratto 54/2011 richiamato;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 21;

Favorevoli: 11;

Contrari: 6 (Comuni di Muggia e Udine, Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine);

Astenuti: 4 (Comuni di Artegna, Cervignano del Friuli, Medea e Montereale Valcellina);

A maggioranza

### DELIBERA

di esprimere parere favorevole sullo schema di disegno di legge recante <<Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012), nei termini di cui in premessa.

### PUNTO 5

**OGGETTO: Parere sullo schema di disegno di legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 e per gli anni 2012-2014. (Deliberazione n. 56/2011).**

#### Presidenza del Presidente Romoli

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Stefano Raffin, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Sara Vito, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Nerio Belfanti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Igor Dolenc, Vice Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegna</b> Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Antonino Pacilè, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Maurizio Consoli, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Pietro Paviotti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Medea</b> Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Silvia Altran, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Massimo Milanese, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

## Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

**Visto** in particolare l'articolo 34, comma 2, lettera a) della succitata legge regionale n. 1/2006, il quale prevede che il Consiglio delle autonomie locali esprima il parere sugli schemi di disegni di legge finanziaria e di approvazione del bilancio regionale;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011) ed in particolare l'articolo 13, comma 4, che prevede testualmente che "nel caso in cui una delle componenti istituzionali del Consiglio, integralmente presente alla seduta, abbia espresso voto contrario su un'intesa od un parere, approvato dal Consiglio stesso, le relative motivazioni vengono comunicate contestualmente alla trasmissione della deliberazione";

**Visto** lo schema di disegno di legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 e per gli anni 2012-2014 approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 2 novembre 2011;

**Richiamate** integralmente le proprie deliberazioni e le relative premesse di cui agli estratti verbali n. 54 e n. 55 di data odierna;

**Richiamato** l'intervento del Presidente della Provincia di Udine contenuto nel citato estratto 54/2011, che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali sopra citato, di seguito si riporta:

- il *Presidente della Provincia di Udine* manifesta il giudizio fortemente critico delle Province sul disegno di legge in discussione, evidenziando che in esso non vi è alcuna disposizione che valorizzi il federalismo fiscale neppure sottoforma di intervento di tipo sperimentale; inoltre rileva che alle Province sono state trasferite funzioni quali quelle spettanti agli uffici territoriali per l'impiego, che risultano particolarmente importanti nell'attuale situazione di crisi socio – economica: a tal proposito evidenzia le difficoltà dovute al fatto che il personale di tali uffici cessato dal servizio, non può essere reintegrato ed evidenzia l'inutilità dell'ufficio regionale del lavoro a fronte di funzioni che, come detto, sono state da tempo trasferite alle Province; evidenzia che le spese concernenti l'ufficio scolastico regionale continuano ad essere impropriamente sostenute dalle Province; esprime preoccupazione per la diminuzione dei finanziamenti concernenti le funzioni relative alla motorizzazione civile e rileva che a fronte del crollo dell'IPT, non vi sono risorse adeguate a compensare il minor gettito. Fa presente che a fronte di un finanziamento di 83 milioni di euro destinato a opere di viabilità da affidare in delegazione amministrativa intersoggettiva a FVG Strade, non vi è alcuna previsione di finanziamento a favore delle Province, che notoriamente gestiscono molti chilometri di viabilità. Riferisce che, stando così le cose, non può essere espresso sulla manovra finanziaria, un voto positivo. Il rappresentante della *Provincia di Pordenone* si associa a quanto osservato dal Presidente della Provincia di Udine, rilevando l'opportunità di un ripensamento, affinché vengano recuperate risorse per gli enti locali;

**Ritenuto** di porre in votazione il parere favorevole sullo schema di disegno di legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 e per gli anni 2012-2014;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 21;

Favorevoli: 11;

Contrari: 6 (Comuni di Muggia e Udine, Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine);

Astenuti: 4 (Comuni di Artegna, Cervignano del Friuli, Medea e Montereale Valcellina);

A maggioranza

### DELIBERA

di esprimere parere favorevole sullo schema di disegno di legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 e per gli anni 2012-2014 approvato in via preliminare dalla Giunta regionale il 2 novembre 2011.

(Alle ore 16.43 escono Consoli, Mazzer, Nesladek, Carlantoni).

(Alle ore 16.44 esce Fontanini).

### PUNTO 6

Il Presidente introduce il punto 6 all'ordine del giorno e il Consiglio approva la seguente deliberazione.

**OGGETTO: Parere in via d'urgenza sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1977 adottata in via preliminare in data 21 ottobre 2011, avente ad oggetto: "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'art. 3, comma 29, della L.R. 11/2011, per interventi volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata in presenza della procedura di infrazione comunitaria di cui alla Direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 5 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche". (Deliberazione n. 57/2011).**

#### Presidenza del Presidente Romoli

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Stefano Raffin, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Sara Vito, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Nerio Belfanti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Sergio Bergnach, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Igor Dolenc, Vice Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Nerio Nesladek, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<i>assente</i>	<b>Comune di Artegna</b> Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Antonino Pacilè, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Maurizio Consoli, Assessore	<i>assente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Udine</b> Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Pietro Paviotti, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Medea</b> Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Silvia Altran, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Massimo Milanese, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 57/13/2011

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011;

**Vista** deliberazione della Giunta regionale n. 1977 del 21 ottobre 2011 avente ad oggetto " Regolamento per la concessione di contributi di cui all'art 3, comma 9 della Legge regionale 11/2011, per interventi volti alla rimozione ed allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata in presenza di procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche";

**Udita** l'illustrazione del provvedimento da parte del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati" della "Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna", Sebastiano Cacciaguerra il quale ha spiegato che il regolamento è stato predisposto in applicazione dell'articolo 3, commi 29 e 31 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 al fine di aiutare i Comuni a sostenere le notevoli spese di smaltimento dei rifiuti abbandonati e per uscire dalla attuale procedura di infrazione comunitaria, ed ha quindi illustrato nel dettaglio le disposizioni relative ai requisiti necessari per l'assegnazione dei contributi regionali, all'importo dei suddetti contributi - calcolato in base alle tabelle C e D del Regolamento - ed alle modalità che i comuni devono seguire nella presentazione delle domande di contributo;

**Considerato** che durante la seduta sono state formulate le seguenti proposte ed osservazioni:

1. si chiede se sia previsto l'accesso ai contributi per finanziare la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti anche sulle aree del territorio comunale adibite ad uso civico (Provincia di Trieste);
2. si osserva che, soprattutto nei comuni montani, spesso non è possibile rintracciare i proprietari dei terreni perché vivono all'estero. Si propone pertanto di inserire nella norma in esame anche la fattispecie relativa alle aree private abbandonate, affinché i comuni possano accedere ai finanziamenti regionali per sostenere i costi di rimozione e smaltimento dei rifiuti ivi presenti (Comune di Maniago);
3. si evidenzia che il termine per la presentazione delle domande di contributo è fissato dal Regolamento al 1 marzo di ogni anno pertanto, nel caso in cui i comuni si trovassero nella necessità di dover provvedere alla rimozione ed allo smaltimento dei rifiuti successivamente a detto termine non potrebbero più accedere ai contributi regionali. Si chiede che anche in questi casi i comuni possano presentare alla Regione una domanda di rimborso per le spese sostenute " a posteriori", successiva al termine contemplato, perché spesso i piccoli comuni si trovano costretti ad affrontare spese ingenti, non previste, per lo smaltimento di rifiuti pericolosi (Comune di Medea);
4. si chiede se la Regione abbia già previsto lo stanziamento dei contributi indicati dal Regolamento per l'anno 2012 ed in caso affermativo quale sia il relativo importo (Provincia di Gorizia);

**Udita** la replica del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, Cacciaguerra, il quale ha spiegato che:

1. il Regolamento prevede che la concessione di contributi possa essere assegnata unicamente nel caso i rifiuti si trovino in aree di proprietà pubblica (ne è prevista l'assegnazione anche in aree di proprietà privata solo in presenza di procedura di infrazione comunitaria). Nei casi di terreni adibiti ad usi civici il contributo pertanto può essere concesso se le aree risultano essere di proprietà pubblica;
2. allo stato attuale non è possibile modificare il Regolamento estendendo l'erogazione dei contributi anche ai casi in cui i proprietari dei terreni sui quali intervenire risultino ignoti, in quanto per accogliere la richiesta è necessario provvedere ad un modifica normativa che potrebbe essere valutata pro futuro;
3. il Regolamento è stato redatto basandosi sui dati relativi agli interventi svoltisi negli anni precedenti ed è finalizzato a sostenere i comuni soprattutto nei casi in cui questi debbano affrontare interventi di rimozione e smaltimento relativi a grandi quantità di rifiuti, che pertanto vengono preventivamente programmati. Allo stato attuale la normativa non prevede alcun rimborso per quei comuni che, senza aver presentato domanda di finanziamento entro il termine indicato del 1 marzo di ciascun anno, provvedano ad interventi di rimozione e smaltimento di rifiuti. La richiesta formulata potrebbe venire

trasfusa in una norma da inserire nella Legge Finanziaria regionale al fine di poter trovare applicazione dal prossimo anno. Un tanto verrà riportato all'Assessore competente;

4. il contributo previsto dalla Regione per gli interventi oggetto del Regolamento è di € 460.000,00 per l'anno 2011, l'ammontare dello stanziamento per l'anno 2012 sarà quantificabile solo successivamente all'approvazione della Legge finanziaria;

**Ritenuto** di porre in votazione il parere sulla deliberazione Giunta regionale n. 1977 del 21 ottobre 2011 avente ad oggetto " Regolamento per la concessione di contributi di cui all'art 3, comma 9 della Legge regionale 11/2011, per interventi volti alla rimozione ed allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata in presenza di procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche;

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16;

Favorevoli: 16;

Contrari: 0;

Astenuti: 0;

### DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1977 del 21 ottobre 2011 avente ad oggetto " Regolamento per la concessione di contributi di cui all'art 3, comma 9 della Legge regionale 11/2011, per interventi volti alla rimozione ed allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata in presenza di procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche."

### PUNTO 7

Viene quindi esaminato il punto 7 all'ordine del giorno e il Consiglio approva la seguente deliberazione.

(Alle ore 17.00 esce Bergamin).

**OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1858 adottata in via preliminare in data 7 ottobre 2011 avente ad oggetto "Regolamento per il funzionamento degli impianti di cattura di uccelli e la cessione a fini di richiamo, in esecuzione dell'articolo 44, comma 3, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)". (Deliberazione n. 58/2011).**

### Presidenza del Presidente Romoli

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<b>presente</b>	<b>Comune di Cordenons</b> Stefano Raffin, Vice Sindaco	<b>presente</b>
<b>Provincia di Gorizia</b> Sara Vito, Assessore	<b>presente</b>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Nerio Belfanti, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Provincia di Pordenone</b> Eligio Grizzo, Vice Presidente	<b>presente</b>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Sergio Bergnach, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Provincia di Trieste</b> Igor Dolenc, Vice Presidente	<b>presente</b>	<b>Comune di Muggia</b> Nerio Nesladek, Sindaco	<b>assente</b>
<b>Provincia di Udine</b> Pietro Fontanini, Presidente	<b>assente</b>	<b>Comune di Artegna</b> Aldo Daici, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Comune di Pordenone</b> Renzo Mazzer, Vice Sindaco	<b>assente</b>	<b>Comune di Sauris</b> Antonino Pacilè, Vice Sindaco	<b>presente</b>
<b>Comune di Trieste</b> Maurizio Consoli, Assessore	<b>assente</b>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<b>assente</b>

<b>Comune di Udine</b> Furio Honsell, Sindaco	<b>presente</b>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Pietro Paviotti, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Comune di Medea</b> Alberto Bergamin, Sindaco	<b>assente</b>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Stefano Balloch, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Comune di Monfalcone</b> Silvia Altran, Sindaco	<b>assente</b>	<b>Comune di Ragogna</b> Mirco Daffarra, Sindaco	<b>presente</b>
<b>Comune di Maniago</b> Massimo Milanese, Assessore	<b>presente</b>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<b>assente</b>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Pieromano Anselmi, Sindaco	<b>presente</b>		

N. 58/13/2011

## Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha determinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

**Vista** deliberazione della Giunta regionale n. 1858, adottata in via preliminare in data 7 ottobre 2011 avente per oggetto "Regolamento per il funzionamento degli impianti di cattura di uccelli e la cessione a fini di richiamo, in esecuzione dell'articolo 44, comma 3, della legge regionale 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)";

**Udita** l'illustrazione del regolamento con la quale il dott. Andrea Cadamuro, Posizione organizzativa di coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria del "Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità " presso la "Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali", ha spiegato che:

- il regolamento è stato predisposto in applicazione delle modifiche apportate alla legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 dalla legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) che, in attuazione di quanto previsto dall'articolo n. 4 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, ha inserito alla suddetta legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 l'articolo 44 (Cattura temporanea e inanellamento)
- attraverso il regolamento la Regione si dota di uno strumento normativo atto a disciplinare in modo preciso e puntuale l'attività di cattura e cessione di uccelli da richiamo, regolamentandone in particolare gli aspetti relativi a:
  - mezzi di cattura consentiti e le modalità di gestione degli impianti;
  - criteri per la determinazione del numero di esemplari catturabili, distinti per specie e su base provinciale;
  - controlli sull'attività di cattura;
  - modalità per la cessione degli esemplari catturati ai soggetti di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 157/1992;
  - modalità per l'individuazione dei soggetti qualificati per la gestione degli impianti;
- il regolamento è stato redatto tenendo conto delle sentenze espresse in materia dalla Corte Costituzionale nonché delle indicazioni e dei rilievi che l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) ha espresso sul testo del documento;

**Considerato** che durante la seduta sono state espresse le seguenti osservazioni e dichiarazioni:

1. l'assessore della *Provincia di Gorizia* invita il relatore a prendere visione del documento allegato 1 al presente estratto verbale, contenente le osservazioni ed i rilievi elaborati dai competenti uffici della stessa Provincia - il documento viene acquisito agli atti - sottolineando soprattutto le criticità riscontrate in merito alle comunicazioni, che devono intercorrere tra le Province ed i concessionari degli impianti. Ritiene inoltre che qualsiasi attività legata alla cattura ed alla cessione di uccelli da richiamo debba essere vietata sul territorio regionale e, per questi motivi, esprime contrarietà rispetto all'adozione del regolamento;

2. da parte del Vicepresidente della *Provincia di Pordenone* viene espresso parere favorevole stante che il testo risulta essere stato concordato tenendo conto dei rilievi e delle osservazioni dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA); inoltre, si osserva che tale strumento contribuisce a garantire la regolamentazione e la semplificazione di procedimenti amministrativi, la cui applicazione fino ad ora è stata oggetto di conflittualità;
3. si ricorda come la regolamentazione della materia oggetto del presente regolamento sia stata tra le più dibattute durante la stesura e la successiva approvazione della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 e si ritiene che l'adozione del regolamento possa completare il processo intrapreso dalla Regione per chiarire in modo definitivo le regole che disciplinano l'attività di cattura e cessione di uccelli da richiamo sul territorio regionale, anche al fine di combattere il fenomeno del bracconaggio. Considerato inoltre che il testo del regolamento è stato redatto in coordinamento con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) si ritiene di esprimere parere favorevole alla sua adozione. (*Provincia di Trieste*);

**Udita** la replica del funzionario relatore dott. **Cadamuro**, il quale ha sottolineato che:

- il regolamento è stato redatto al fine di regolarizzare unicamente le pratiche della cattura e della cessione di uccelli da richiamo riconosciute lecite e perciò nel testo, non vi è alcun riferimento all'aucupio, la cui pratica, al pari dell'uccellazione, è vietata come previsto dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157;
- in relazione alle osservazioni contenute nel documento presentato dalla Provincia di Gorizia riferisce che in parte queste possono trovare applicazione direttamente nel provvedimento autorizzativo che la Regione rilascia alle Province, a seguito di specifica richiesta, e che le altre proposte saranno sottoposte alla valutazione dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali;

**Preso atto** delle assicurazioni fornite dal funzionario relatore in merito al documento presentato dalla Provincia di Gorizia (**allegato 3**);

**Ritenuto** di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1858, adottata in via preliminare in data 7 ottobre 2011, avente per oggetto "Regolamento per il funzionamento degli impianti di cattura di uccelli e la cessione a fini di richiamo, in esecuzione dell'articolo 44, comma 3, della legge regionale 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)";

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15;

Favorevoli: 11;

Contrari: 1 (Provincia di Gorizia);

Astenuti: 3 (Comuni di Cervignano del Friuli, Montereale Valcellina e Udine);

A maggioranza

## **DELIBERA**

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1858 adottata in via preliminare in data 7 ottobre 2011, avente per oggetto "Regolamento per il funzionamento degli impianti di cattura di uccelli e la cessione a fini di richiamo, in esecuzione dell'articolo 44, comma 3, della legge regionale 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", tenendo conto delle assicurazioni fornite dal funzionario e specificate in premessa.

(Alle ore 17.05 rientra Bergamin).

Il **Presidente Romoli** passa quindi al **punto 2** all'ordine del giorno relativo all'approvazione dei verbali del 6 settembre 2011 e del 22 settembre 2011 e ricorda che in cartella c'è il parere emesso in via d'urgenza dall'Ufficio di Presidenza in ordine al Regolamento relativo al concorso dell'Amministrazione regionale agli oneri sostenuti dalle amministrazioni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti per la partecipazione degli amministratori ai lavori del CAL.

In assenza di osservazioni i verbali si considerano approvati a termini di Regolamento.

Viene quindi chiesto da parte dei Comuni di Udine, Prata di Pordenone e Montereale Valcellina di discutere l'argomento di cui alla nota prot. 0001207/P dd. 04/11/2011 trasmessa dall'ANCI al Consiglio delle autonomie locali via mail il pomeriggio del giorno 7.11.2011 avente ad oggetto "Richiesta impugnazione artt. 4 e 16 della L. 148/2011" (ns. prot. n. 37940 dd. 7.11.2011).

Il Sindaco di Udine evidenzia la rilevanza dell'argomento e della richiesta da formulare al Presidente della Regione affinché valuti l'opportunità di ricorrere alla Corte Costituzionale contro le disposizioni legislative sopra citate in quanto lesive della competenza legislativa della Regione. Sottolinea inoltre il fatto che in materia di servizi pubblici la normativa è continuamente in evoluzione con effetti devastanti per gli enti locali e che le suddette disposizioni legislative si pongono in contrasto anche con il recente pronunciamento referendario reintroducendo norme abrogate dagli elettori.

Il Presidente Romoli rileva che l'argomento non è inserito all'ordine del giorno attesa anche la non tempestività della richiesta pervenuta, informa inoltre che da colloqui intercorsi con l'Avvocatura della Regione si evince che non vi è il tempo materialmente necessario a promuovere il ricorso, scadendo i relativi termini la settimana prossima. Tuttavia il Presidente si dice disponibile a porre in votazione una risoluzione con la quale si chiede al Presidente della Regione di valutare l'opportunità di ricorrere alla Corte Costituzionale ai sensi dell'articolo 34, comma 3, della legge regionale 9 gennaio 2006 n. 1.

A questo punto però il Presidente, constatata la mancanza del numero legale dei presenti, dichiara chiusa la seduta alle ore 17.15.

Il Responsabile della verbalizzazione  
Ida Valent

Il Presidente  
Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 13 GENNAIO 2012



**PROPOSTE DI MODIFICA/INTEGRAZIONE ALLO SCHEMA DI LEGGE  
FINANZIARIA REGIONALE PER L'ANNO 2012**

Con riferimento allo schema di Disegno di Legge finanziaria regionale per l'anno 2012, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta di mercoledì 2 novembre 2011, si evidenziano le seguenti istanze di modificazione o integrazione al testo proposto:

- al fine di evitare possibili situazioni di disequilibrio economico-finanziario dei bilanci degli enti locali nel corso della gestione si chiede di prevedere l'inserimento del seguente comma 2 bis all'articolo 13: "In considerazione della sfavorevole congiuntura economica, l'eventuale conguaglio negativo conseguente all'accertamento definitivo, disposto con legge di assestamento del bilancio 2012, delle quote di compartecipazione 2011 ai tributi riscossi nel territorio regionale, non è recuperato dalle risorse assegnate agli enti locali"
- in considerazione del fatto che anche i Comuni di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone sono sede di Uffici giudiziari si chiede di integrare il comma 35 dell'articolo 13 con la previsione di un fondo a sostegno delle spese connesse alla gestione degli uffici giudiziari sostenute dai suddetti Comuni
- in considerazione del fatto che la nuova disposizione prevista dal comma 3 dell'articolo 13 bis restringe fortemente la possibilità per gli enti locali di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti (la riduzione del debito dell'ente non è più rapportata al PIL ma è determinata in termini reali in misura percentuale rispetto allo stock di debito in essere al 31 dicembre di ciascun anno) si chiede di confermare lo stesso meccanismo di contenimento del debito previsto dal vigente comma 12, dell'articolo 12 della Legge Regionale n. 17/2008, oppure di prevedere una minore incidenza percentuale della riduzione dello stock di debito proposta al successivo comma 7
- al fine di favorire il conseguimento del pareggio di bilancio degli Enti Locali si chiede di eliminare il comma 5 dell'articolo 13 bis dello schema di disegno di legge finanziaria regionale in discussione confermando in questo modo la vigenza del comma 10 dell'articolo 12 della Legge Regionale n. 17/2008 che prevede, ai fini del calcolo dell'equilibrio economico di cui al Patto di Stabilità, la possibilità di detrarre anche le spese finanziate con avanzo non vincolato sostenute per:
  - oneri contrattuali arretrati per il personale;
  - copertura di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive e da accordi transattivi;
  - nonché le spese non ripetitive di parte corrente finanziate con avanzo non vincolato sostenute nei termini di cui all'articolo 187, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 267/2000

La nuova disposizione di cui al comma 5 dell'articolo 13 bis di fatto renderebbe impossibile finanziare spese correnti con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato anche se destinato

esclusivamente a spese correnti non ripetitive ovvero straordinarie: di qui la maggiore difficoltà per gli Enti Locali di conseguire il pareggio di bilancio.

- in considerazione del fatto che la nuova disposizione prevista dal comma 14 dell'articolo 13 bis riduce notevolmente la percentuale del rapporto: spesa di personale/spesa corrente (dal 40% al 30% per il Comuni capoluogo di provincia e dal 35% al 30% per gli altri Comuni) con il connesso obbligo per gli Enti di assicurare per ogni anno del triennio 2012-2014 una riduzione della spesa di personale rispetto all'esercizio precedente, nonché amplia le spese da considerare nel calcolo delle spese di personale (IRAP, collaborazioni coordinate e continuative, personale di cui all'articolo 110 del D.Lgs. 267/2000, soggetti a vario titolo utilizzati) si chiede che il comma 14 venga eliminato e che resti in vigore la vigente disposizione di cui al comma 25 dell'articolo 12 della Legge Regionale 17/2008.

Il conseguimento dell'obiettivo di riduzione del rapporto tra spese di personale e spesa corrente è reso ulteriormente difficoltoso dalla disposizione contenuta nel successivo comma 18 dell'articolo 13 bis il quale prevede una riduzione delle voci da considerarsi "non rilevanti" nel calcolo delle spese di personale da prendere a riferimento per la determinazione del rapporto percentuale spese di personale/spesa corrente. In particolare diventano rilevanti (e quindi non più detraibili) le spese connesse al pagamento di arretrati per rinnovi contrattuali (a questo proposito si rileva che nell'anno 2012 verranno pagati gli arretrati al personale del comparto relativi al triennio 2008-2010) nonché le maggiori spese di personale connesse a nuove assunzioni relative al servizio sociale dei Comuni sostenute dagli Enti individuati quali <<enti gestori>> del Servizio sociale dei Comuni. Con riferimento a quest'ultimo punto si chiede di eliminare il comma 18 dell'articolo 13 bis dello schema di disegno di legge finanziaria regionale e di confermare la vigenza dell'attuale comma 27 dell'articolo 12 della Legge Regionale 17/2008 prevedendo, tra le voci di spesa detraibili ai fini della determinazione della spesa di personale, anche le maggiori spese di personale connesse a nuove assunzioni per garantire i servizi alla persona ed all'infanzia nonché per la costituzione degli uffici incaricati di realizzare l'attività di lotta all'evasione ai tributi erariali.

Una norma così restrittiva come quella proposta (con limiti così bassi del rapporto spesa di personale/spesa corrente e senza le esclusioni delle voci come sopra indicate) di fatto impedisce ogni possibilità per gli Enti Locali di poter procedere a nuove assunzione di personale nei prossimi anni.

- al fine di favorire il conseguimento degli equilibri economico-finanziari dei documenti di bilancio degli enti locali si chiede, inoltre, di prevedere una norma che permetta l'utilizzo in parte corrente dei proventi da concessioni edilizie almeno a finanziamento delle manutenzioni ordinarie del patrimonio immobiliare degli Enti per il triennio 2012-2014
- sempre al fine di favorire il conseguimento degli equilibri economico-finanziari dei documenti di bilancio degli enti locali si chiede di dare attuazione alle disposizioni del D.Lgs. 23/2011 "Federalismo fiscale municipale" nella parte in cui è previsto che il gettito dei seguenti tributi

relativi agli immobili ubicati sul rispettivo territorio comunale (gettito oggi incassato dalla Regione Friuli Venezia Giulia):

- 30% imposta registro/bollo sugli atti di trasferimento dei beni immobili;
- 30% imposte ipotecarie e catastali sugli atti non soggetti ad IVA;
- 100% irpef sui redditi fondiari, esclusi i redditi agrari e le abitazioni principali;
- 100% imposta registro/bollo sui contratti di locazione di immobili;
- 30% tributi speciali catastali e tasse ipotecarie;
- 21,7% cedolare secca sugli affitti per il 2011, 21,6% dal 2012

sia ripartito tra i Comuni della Regione sui cui gli stessi immobili sono ubicati

- nella prospettiva di ampliare l'autonomia finanziaria dei Comuni si chiede di inserire nel disegno di legge finanziaria regionale una norma che permetta l'applicabilità ai Comuni della Regione del D.Lgs. 23/2011 "Federalismo fiscale municipale"; tale disposizione permetterebbe agli Enti di valutare la possibilità di introdurre l'imposta di soggiorno nonché la nuova versione dell'imposta di scopo destinata al finanziamento di investimenti (si sanerebbe così la situazione di ridotta autonomia finanziaria dei Comuni della nostra Regione rispetto ai Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario).

Comune di Trieste → *Traverso Corsoli*

Comune di CERVIGNANO

MONTEALE JALCUMNA

MONFALCONE

UDINE

MUGGIA

PORDENONE

*Traverso Corsoli*  
*Pietro Tassinari*  
*Silvio Pizzani*  
*Lino Alber*  
*Furio Fumagalli*  
*Alber Pizzani*  
*Maria Rosa*

**DISEGNO DI LEGGE N. \_\_\_\_\_**

<<Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2011>>

**Art. \_\_\_\_\_**

*(Modifiche alla legge regionale 5/2007)*

**1.** Alla legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) sono apportate le seguenti modifiche:

**a)** il comma 2 dell'articolo 6 e il comma 2 dell'articolo 9, sono abrogati;

**b)** al comma 1, dell'articolo 54 le parole <<42/2004>> sono sostituite dalle seguenti: <<22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137)>>;

**c)** al comma 1, dell'articolo 55 la parola <<PTR>> è sostituita dalle seguenti: <<Piano paesaggistico regionale (PPR)>>;

**d)** l'articolo 57 è sostituito dal seguente:

**<<Art. 57**

*(Piano paesaggistico regionale)*

**1.** In attuazione dell'articolo 144 del decreto legislativo 42/2004, la Regione definisce il procedimento di approvazione del Piano paesaggistico regionale (PPR).

**2.** Il Piano paesaggistico regionale è elaborato, adottato e approvato, anche per specifici ambiti territoriali considerati prioritari e per categorie di beni paesaggistici, con i contenuti e le modalità di cui agli articoli 135 e 143 del decreto legislativo 42/2004.

**3.** La Regione, su motivata richiesta degli enti locali e previa conforme deliberazione della Giunta regionale, può stipulare con i medesimi, accordi per lo svolgimento di attività finalizzate all'elaborazione del Piano paesaggistico regionale per specifici ambiti territoriali, ai sensi del comma 2.

**4.** La Giunta regionale, acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie locali, adotta il Piano paesaggistico regionale ai fini della stipula dell'accordo previsto dall'articolo 143, comma 2 del decreto legislativo 42/2004.

**5.** Dalla data di adozione del Piano paesaggistico regionale ai sensi del comma 4, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree di cui all'articolo 134 del decreto legislativo 42/2004, interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela previste dal Piano stesso.

**6.** L'avviso di adozione del Piano paesaggistico regionale è pubblicato, in seguito alla stipula dell'accordo di cui al comma 4, sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione, con l'indicazione delle modalità di diffusione e di messa a disposizione delle informazioni

e delle modalità di esercizio del diritto di accesso alle informazioni da parte del pubblico e degli organismi interessati.

**7.** Al fine di garantire la partecipazione e la consultazione delle parti interessate, la Regione fissa un termine di sessanta giorni per la presentazione di osservazioni scritte sul Piano paesaggistico regionale adottato.

**8.** Entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 7, la Giunta regionale si esprime sulle osservazioni pervenute e, nel rispetto dell'accordo di cui al comma 4, approva il Piano paesaggistico regionale.

**9.** Il Piano paesaggistico regionale è approvato, con decreto del Presidente della Regione e diviene efficace il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione. L'avviso dell'avvenuta approvazione è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e su due quotidiani a diffusione regionale.

**10** La Regione, previa conforme deliberazione della Giunta regionale è autorizzata, in attuazione dell'articolo 133 del decreto legislativo 42/2004, a stipulare intese o accordi di cooperazione finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione del paesaggio.>>.

#### **NOTA**

Le modifiche apportate alla legge regionale 5/2007 in materia di urbanistica e di paesaggio, sono finalizzate, in primo luogo, ad affermare l'autonomia del Piano paesaggistico regionale (PPR) rispetto al Piano territoriale regionale (PTR) eliminando le disposizioni normative che, seppure in attuazione dell'articolo 135 del decreto legislativo 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) che prevede tale possibilità, hanno attribuito a tale Piano, valenza paesaggistica.

Inoltre, come disposto dall'articolo 144 del decreto legislativo 42/2004 in base al quale, le regioni disciplinano con norme di legge il procedimento di pianificazione paesaggistica, viene definito l'iter di adozione e di approvazione del Piano paesaggistico regionale, che comprende, in particolare, la stipula dell'accordo fra pubbliche amministrazioni, ovvero tra la Regione, il Ministero per i beni e le attività culturali e il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, previsto dall'articolo 143, comma 2, del decreto legislativo 42/2004, nonché ampie forme di partecipazione e di consultazione.

Viene introdotta, inoltre, la possibilità di procedere ad una pianificazione sequenziale ossia per specifici ambiti territoriali in considerazione della loro priorità e per categorie di beni paesaggistici.

#### **TESTO VIGENTE**

Il testo del comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) è il seguente:

**Art. 6** (Intese con lo Stato)

omissis

**2.** La Regione, in attuazione a quanto previsto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), e successive modifiche, stipula con i Ministeri competenti l'intesa per la valenza paesaggistica del PTR.

Il testo del comma 2 dell'articolo 9 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) è il seguente

**Art. 9** (Elementi del PTR)

omissis

**2.** Il PTR esprime altresì la valenza paesaggistica di cui agli articoli 135 e 143 del decreto legislativo 42/2004 e successive modifiche, e contiene prescrizioni finalizzate alla tutela delle aree di interesse naturalistico e paesaggistico di cui alle direttive comunitarie e relativi atti di recepimento, nonché alle norme di legge nazionale e regionale.

omissis

Il testo del comma 1 dell'articolo 54 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) è il seguente

**Art. 54** (Finalità)

**1.** La presente legge, in ossequio a quanto previsto dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, costituisce attuazione del decreto legislativo 42/2004 e successive modifiche, per la valorizzazione del paesaggio e si conforma agli obblighi e ai principi derivanti dalla legge dello Stato.

omissis

Il testo del comma 1 dell'articolo 55 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) è il seguente

**Art. 55** (Beni paesaggistici)

**1.** I beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del decreto legislativo 42/2004, e successive modifiche, sono individuati dal PTR e dagli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali.

Il testo dell'articolo 57 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) è il seguente

**Art. 57** (Valenza paesaggistica del PTR)

**1.** La valenza paesaggistica è attribuita al PTR, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 143 del decreto legislativo 42/2004, e successive modifiche, qualora il medesimo sia predisposto nel rispetto di procedure, tempi e metodologie indicate dall'intesa interistituzionale di cui all'articolo 6, comma 2.

**2.** Il PTR qualifica i tipi di paesaggio e individua gli ambiti di paesaggio in base alle caratteristiche naturali e storiche e in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici.

**3.** Il PTR definisce per ciascun ambito di paesaggio le prescrizioni da recepirsi direttamente negli strumenti urbanistici comunali, nonché criteri e metodologie per la definizione a livello comunale e sovracomunale degli aspetti paesaggistici di dettaglio e di qualità.

**4.** La Regione, ai fini di cui all'articolo 135, comma 3, del decreto legislativo 42/2004, e successive modifiche, garantisce con l'intesa di pianificazione che il PSC e il POC dei Comuni interessati dall'ambito di paesaggio abbiano i contenuti previsti dal comma 3.



# PROVINCIA DI GORIZIA

GORIZIA–Corso Italia 55 - Tel. 0481 – 3851-FAX 0481/530297-Codice Fiscale e P.IVA 00123060311-Casella Post.N. 142

Gorizia, 8 novembre 2011

DIREZIONE SVILUPPO TERRITORIALE E AMBIENTE  
DPGR 185872011

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI  
DI CATTURA DI UCCELLI  
E LA CESSIONE A FINI DI RICHIAMO,  
IN ESECUZIONE DELL'ART. 44, COMMA 3, DELLA L.R. 6/2008

OSSERVAZIONI E PRECISAZIONI

## Art. 1 – FINALITA'

Niente da segnalare.

## Art. 2 – DISPOSIZIONI GENERALI

### Comma 1

lettera a) assenza di soluzioni alternative (SPECIFICARE).

### Comma 5

La Provincia verifica la disponibilità di soggetti allevati in cattività e, se questa è insufficiente in relazione alle richieste, individua il numero di esemplari catturabili annualmente in ogni impianto, attivando il minor numero di impianti atto a garantire le catture necessarie nel minore tempo possibile **e comunque, per ogni impianto, non meno di 50 soggetti da catturare.**

## ART. 3 – CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL NUMERO DI ESEMPLARI CATTURABILI

Niente da segnalare.

## ART. 4 – MEZZI DI CATTURA CONSENTITI

Niente da segnalare.

## Art. 5 – MODALITA' DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI

### Comma 7

Per la gestione dell'impianto è consentito l'utilizzo di un numero di richiami pari a **40** unità e un massimo di **10** unità per specie.

### Comma 8

I richiami utilizzati possono appartenere esclusivamente alle specie catturabili in ogni impianto. Detti richiami, **qualora sprovvisti di anello inamovibile**, sono marcati con gli stessi contrassegni inamovibili utilizzati per gli uccelli di cui è prevista la cessione. I dati relativi a ciascun soggetto sono riportati in un apposito registro o schede differente da quello di carico e scarico utilizzato per i soggetti catturati.



#### Comma 10

All'atto di eventuali controlli possono essere presenti all'interno dell'impianto uccelli nelle reti appena catturati, uccelli marcati e riportati nel registro di carico e scarico ~~dei richiami~~ posati nelle gabbie pronti ad essere ceduti come richiami, uccelli marcati e registrati utilizzati dall'impianto stesso come richiami. Negli impianti ~~non risultano~~ **non possono essere** in alcun momento presenti soggetti appartenenti alle specie detenibili sprovvisti di contrassegno, né uccelli appartenenti a specie diverse da quelle previste come catturabili nello specifico protocollo di attività dell'impianto, **né uccelli appartenenti a specie per cui l'impianto ha già raggiunto il numero massimo catturabile, ad esclusione di quelli catturati in giornata.**

#### Comma 12

Le operazioni di registrazione degli uccelli contrassegnati si svolgono ~~immediatamente,~~ al termine di ogni controllo alle reti **e comunque subito dopo aver stabulato gli esemplari catturati nelle apposite gabbie.**

### ART. 6 – CONTROLLI SULL'ATTIVITA' DEGLI IMPIANTI

#### Comma 3

I soggetti provvisti di anelli utilizzati in sede internazionale per lo studio delle migrazioni che vengono eventualmente catturati negli impianti, una volta estratti dalle reti, sono immediatamente liberati, dopo aver letto e trascritto con la massima cura tutta la dicitura riportata sull'anello. I dati sono trasmessi all'ISPRA o al Comune nel cui territorio è avvenuto il fatto, il quale provvede a informare il predetto Istituto ai sensi dell'art. 4, comma 5, della Legge 157/92. **Tali dati dovranno essere trasmessi anche alla Provincia.**

### ART. 7 – MODALITA' DI CESSIONE DEGLI UCCELLI

#### Comma 3

I richiami sono ceduti prioritariamente ai soggetti gestori degli impianti di cattura **attivati dalla Provincia**, per il funzionamento degli stessi, entro i limiti di detenzione di cui all'art. 5, comma 7.

#### Comma 4

Le cessioni sono effettuate ~~entro~~ **per tutto il periodo di cattura e fino a** quindici giorni successivi alla data di chiusura dell'attività di cattura, esclusivamente dagli agenti di vigilanza venatoria della Provincia presso gli appositi centri di distribuzione, gestiti da personale espressamente indicato dalla Provincia stessa.

#### Comma 6

Il personale incaricato della gestione degli impianti conferisce giornalmente ai centri di distribuzione gli uccelli catturati nell'impianto di cattura. Il personale incaricato degli impianti esibisce contestualmente il registro di carico e scarico ~~dei richiami~~ **degli esemplari catturati** di cui all'art. 5, comma 8, al fine di consentire le verifiche sugli uccelli stessi.

Comma 7

~~Il personale incaricato della gestione del Centro di distribuzione tiene aggiornato il registro di carico e scarico dei richiami di cui all'art. 5, comma 8, e dei relativi contenitori, rilascia ricevuta dei richiami e contenitori avuti in consegna e comunica giornalmente alla Provincia il numero dei richiami disponibili, secondo le indicazioni fornite dalla Provincia medesima.~~

**Il personale incaricato della gestione del Centro di distribuzione aggiorna il registro di carico e scarico degli uccelli catturati di cui all'art. 5, comma 8, esibito dall'operatore dell'impianto di cattura ed aggiorna contestualmente il proprio registro di carico e scarico. Rilascia ricevuta degli uccelli ricevuti ed anche dei relativi contenitori. Comunica giornalmente alla Provincia il numero dei richiami disponibili, secondo le indicazioni fornite dalla stessa Provincia.**

Comma 10

La sostituzione di un richiamo proveniente da cattura è subordinata alla consegna del richiamo morto da sostituire, munito del regolare contrassegno al tarso. **Possono essere sostituiti un massimo di due esemplari per specie all'anno.**

Comma 11

~~Eventuali mancati ritiri da parte degli operatori di cui al comma 3 dei richiedenti autorizzati, entro il termine di cui al comma 4 del presente articolo, comportano l'immediata liberazione dei richiami. La liberazione, previa rimozione del contrassegno, è effettuata dagli agenti di vigilanza venatoria della Provincia, che redigono apposito verbale. Qualora un animale non possa essere immediatamente liberato, questo viene affidato al Centro di recupero per la fauna selvatica e solo successivamente liberato.~~

ARTT. 8 - 9 - 10 – 11

Niente da segnalare.

L'ASSESSORE  
Mara ČERNIC